

ARTICOLAZIONE DELLE MOSTRE DELL'A.A.M. IN SPECIFICHE E DIVERSE SEZIONI

La ricca articolazione delle mostre programmate nel corso degli anni dalla A.A.M. Architettura Arte Moderna vuole innanzitutto offrire un panorama, il più ampio possibile, del dibattito, colto nei suoi momenti ormai storicamente definiti e criticamente analizzati, ma anche promuovere occasioni di dibattito, sia proponendosi come particolare forma di committenza sia costruendo nuovi ed originali osservatori artistici.

Dal punto di vista metodologico le mostre distinguono tra sezione storica, architettonica, pittorica, scultorea, teatrale, fino a quella relativa al design. Tuttavia per le ragioni accennate, tali settori non sono proposti in modo monolitico, ma comprendono momenti intermedi all'interno dei quali le diverse espressioni artistiche sono portate a confrontarsi fra loro, o diventano oggetto di osservazione da parte di discipline diverse.

Le mostre che individuano immediatamente il proprio oggetto, sia storico che disciplinare, tendono a disegnare una sorta di mappa ideale del dibattito attraverso le sue "ragioni" storiche, così come, in modo puntiforme, attraverso le ricerche, indagate fino alla scala del dettaglio, di artisti ed architetti il cui contributo determina o riflette le tematiche complessivamente affrontate dalla disciplina. A questo lavoro di ricognizione volto ad indagare gli strumenti ed il linguaggio dei singoli ambiti si collocano quelle che potrebbero essere definite come ricerche multidisciplinari, laddove il confronto, seppure esibito provocatoriamente, tende a riscoprire le reciprocità così come il convergere su identici temi e obiettivi pur provenendo da tecniche e storie diverse. Più in generale ciò che viene messo in discussione è la presunta autonomia di ciascuna manifestazione artistica, che permette ancora di ricollocare le differenze sul piano della conoscenza e dell'esperienza.

La grafica ed il design non sono interpretati in considerazione della loro artisticità, ma ricontestualizzati storicamente, così da rileggerne gli effetti sul dibattito contemporaneo come l'evoluzione di un processo di progressiva definizione tecnica.

Sono infine comprese alcune sezioni di carattere generale che affrontano i "grandi temi" disciplinari dai rapporti tra città, architettura e territorio a quelli filosofici che concentrano l'attenzione sugli aspetti ora ambientali, ora filosofici a fondamento delle discipline stesse.

SEZIONE "IMMAGINE"

L'*immagine* si propone essa stessa come luogo della sperimentazione e della ricerca ed è assunta nel suo carattere di luogo complesso rievocativo e ricostruttivo di storie e memorie intersecantisi. Essa viene inoltre concepita anche nel suo carattere di illustrazione, come "resa dell'universo figurativo". Dell'immagine viene comunque riletto piuttosto il carattere complessivo, l'effetto che essa determina in quanto luogo d'intersezione di razionale e irrazionale, prescindendo dai suoi caratteri costruttivi per altro indagati nel corso di altre iniziative.

Si fa perciò riferimento a diversi parametri, così come a diversi luoghi, alla luce dei quali comprendere il valore che l'immagine, in quanto tale, ha assunto nella nostra cultura, imponendo la propria autorità sulle altre costruzioni sensibili.

Uno spazio particolarmente importante è quello riferito alla costruzione dei *luoghi*, ovvero alla loro immaginazione. I modelli ai quali rivolgere l'attenzione sono costituiti da ambiti spaziali singolari, la cui spazialità viene trasformata, ricostruita e reinterpretata fino a ridefinirsi come una immagine unitaria, si pensi per esempio all'intervento di Achille Castiglioni alla Triennale di Milano. L'immagine cioè non è più comprensibile attraverso il solo esame del suo processo costruttivo o creativo ma come un più complesso momento di interazione di forze diverse, una sola delle quali è la logica costruttiva, infatti solo in minima parte la trasformazione di uno spazio in luogo è esprimibile in termini di "ragione".

Ci interessa ancora cogliere quello che possiamo definire un *effetto* dell'immagine verificabile anche in altre manifestazioni, quale ad esempio l'editoria, quanto in essa l'idea di libro, con tutto il suo contenuto iconico, entri nella sua comprensione e comunicazione. Anche nel caso del libro si *trascurano* le tecniche per privilegiare il momento complessivo che caratterizza l'impatto oggetto/utente in termini estetici o solo edonistici.

Infine questo spazio offre l'opportunità di intervenire criticamente su di un oggetto attraverso la sua interpretazione in termini di immagine. Un esempio immediatamente verificabile è costituito dalle interpretazioni fotografiche di uno stesso oggetto, ma una tale verifica può essere estesa a tutte le tecniche anche quelle apparentemente più asettiche, come il rilievo. L'interpretazione dominante una cultura affiora tuttavia anche nella eterogeneità delle immagini, ciascuna delle quali propone la propria combinazione di permanenze e mutamenti.

Francesco Moschini